

VERSO L'ESAME DI MATURITÀ

Seconda prova - Tema di scienze umane Antropologia visuale e Intelligenza Artificiale

PRIMA PARTE

Nel primo documento l'antropologa Chiara Scardozzi, docente presso l'Università di Bologna, illustra l'importanza della documentazione visuale nell'indagine antropologica, sottolineando che una fotografia o un film non sono registrazioni "neutrali" della realtà, ma rappresentazioni fortemente influenzate dalla soggettività del ricercatore. Nel secondo documento, nel corso di un'intervista, il

filosofo francese Éric Sadin, studioso delle tecnologie digitali, denuncia i rischi connessi alla creazione di immagini effettuata dall'Intelligenza Artificiale generativa.

Partendo dalla lettura dei testi e avvalendoti delle tue conoscenze, esprimi le tue considerazioni sul futuro della fotografia antropologica nell'era dell'Intelligenza Artificiale.

DOCUMENTO 1

Nel XIX secolo [...] si riteneva che la fotografia fosse una tecnica in grado di riprodurre oggettivamente la realtà e potesse quindi essere impiegata come uno strumento fondamentale nei processi conoscitivi e utilizzata per diffondere i risultati delle indagini antropologiche. [...] Questo senso di realismo che rende la fotografia e il film potenti forme di comunicazione, nasconde però il processo di selezione della realtà sia in fase di scatto che in fase di elaborazione del prodotto finale per la diffusione dei risultati. La fotografia, ma anche la ripresa filmica, non debbono quindi essere pensate come registrazioni neutre della realtà, ma come rappresentazioni soggettive della stessa. Vale a dire che quando intendiamo documentare eventi, persone e oggetti dobbiamo essere consapevoli delle nostre scelte e coscienti del fatto che a partire già dal nostro posizionarci fisicamente sul campo stiamo indirizzando il nostro lavoro e stiamo producendo una narrazione specifica. [...]

(C. Scardozzi, *Oltre le parole: etnografia e ricerca visuale*, in *La pratica della ricerca antropologica. Strumenti e metodi*, a cura di R. Bonetti e C. Natali, Carocci, Roma 2024, pp. 73-74)

DOCUMENTO 2

Due o tre anni fa le immagini generate [dall'IA generativa] erano grossolane: si riconoscevano abbastanza facilmente, scherzavamo sulle mani con sei dita. Ma queste tecnologie diventano sempre più sofisticate. Entriamo in un'epoca in cui non distingueremo più origine e natura di un'immagine. Non è più l'era delle fake news, ma dell'immagine fantasmatica: chiunque può creare in tempo reale immagini corrispondenti a ogni tipo di desideri o rancori, ad esempio la foto falsa di un vicino che picchia qualcuno, e diffonderle. Il delirio individuale invaderà lo spazio condiviso delle rappresentazioni.

(S. Montefiori, *Per salvarci dall'IA sono rimasti soltanto tre anni*, in "La Lettura", 14 dicembre 2025, p. 23)

SECONDA PARTE

Sviluppa due tra i seguenti quesiti.

1. Quali sono le caratteristiche dell'osservazione partecipante?
2. Che cosa significa l'espressione "sguardo da lontano"?
3. Come si caratterizzano l'intervista e il questionario in antropologia?
4. Come si differenziano il percorso di studi e le opportunità di lavoro in ambito antropologico e sociologico?